

# **Ti adoro, o Dio nascosto...**

Le Edizioni Ares di Milano, in occasione dell'anno dell'Eucaristia, hanno lanciato un piccolo libro che raccoglie due omelie di san Josemaría Escrivá su questo sacramento. Introduce l'opera il Prelato dell'Opus Dei: “Se dialogassimo così con Cristo, scopriremmo che nella Santissima Eucaristia «è contenuto tutto ciò che il Signore vuole da noi»”.

05/01/2005

"Considera ciò che di più bello e di più grande c'è sulla terra..., ciò che piace all'intelletto e alle altre facoltà..., e ciò che è godimento della carne e dei sensi...

Considera il mondo, e gli altri mondi che brillano nella notte: tutto l'Universo. — Ebbene, tutto ciò, unito a tutte le follie del cuore soddisfatte..., non vale niente, è niente e meno di niente, a confronto di questo Dio, mio! —tuo!—, tesoro infinito, perla preziosissima, umiliato, fatto schiavo, annichilito in forma di servo nella **grotta dove volle nascere**, nella bottega di Giuseppe, nella Passione e nella morte ignominiosa... e nella pazzia **d'Amore della Santa Eucaristia**".

**(Cammino 432)**

Questo libro raccoglie due omelie di san Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei, dedicate alla sacra Eucaristia. La prima considera

questo mistero come sacrificio e comunione (la santa Messa); la seconda come sacramento degno di adorazione (la presenza reale al di fuori della Messa).

Il fatto di riproporle l'una accanto all'altra può aiutare i fedeli a trarre maggior frutto dall'Anno dell'Eucaristia (ottobre 2004 - ottobre 2005) proclamato dal Santo Padre Giovanni Paolo II, che nella Lettera apostolica *Mane nobiscum Domine*, dopo alcuni orientamenti generali, afferma infatti: «Se il frutto di questo Anno fosse anche soltanto quello di ravvivare in tutte le comunità cristiane la celebrazione della Messa domenicale e di incrementare l'adorazione eucaristica fuori della Messa, questo Anno di grazia avrebbe conseguito un risultato significativo».

Nella presentazione, Mons. Javier Echevarría sottolinea che l'Eucaristia

è “Luce di Cristo che deve illuminare tutti gli istanti della nostra esistenza: il lavoro intenso, a volte fatto controvoglia, e la vita familiare, con le sue gioie e i suoi dolori; le relazioni sociali; i momenti dedicati al riposo; la malattia... Tutto è occasione di incontro con Dio se la nostra vita è «essenzialmente, totalmente!, eucaristica» (Forgia, n. 826)”.

“Queste pagine - dice il Prelato - ci trasmettono l’esperienza di un santo innamorato di Cristo e, pertanto, ardentemente devoto del Santissimo Sacramento”.